

## GLI ANIMALI INDIGNATI

**U**n giorno gli animali decisero una grande dimostrazione di protesta. Il loro luogo e chias-

soso corteo marciò abbastanza ordinatamente.

Quando arrivarono in Piazza San Giovanni, i rappresentanti di ogni categoria salirono sul palco ed esposero le loro lagnanze contro gli uomini che li sfruttavano e portavano via con la forza i loro prodotti.

- *Si prendono il mio latte!* -, muggì la mucca.
- *Portano via le mie uova!* -, starnazzò la gallina.
- *Divorano la mia carne!* -, grugnì il maiale.
- *Mi uccidono per l'olio!* -, si lamentò la balena.

E così l'ape, il cocodrillo, la capra e molti altri. Ultima secondo logica, si presentò la lumaca.

- *Io ho qualcosa che agli uomini piacerebbe tanto avere, più di ogni altra cosa. Qualcosa che mi porterebbero sicuramente via, se potessero. Io ho tempo...*

### ► ALLUNGARE LA VITA ◀

«*E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita?*» (Matteo, 6,27)

da: BRUNO FERRERO, *È di notte che si vedono le stelle*, pagg. 80, Elledici  
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

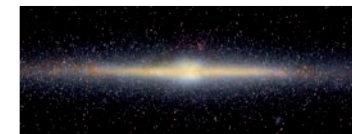
 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.



## LE STELLE



**L**a crisi aveva picchiato duro e in famiglia tutti sentivano un nodo alla gola. Il papà era stato messo in "cassa inte-

grazione" e da giorni si parlava solo di come riuscire a risparmiare. A cena, si percepiva un silenzio imbarazzante. Nessuno aveva voglia di parlare.

Improvvisamente la mamma batté le mani per attirare l'attenzione di tutti.

- *Tutti in piedi e venite fuori con me!*

Sbalorditi seguirono la mamma fuori, nel piccolo giardino.

- *Guardate il cielo!* -, ordinò la mamma.

Tutti guardarono in su. L'immensa cupola di velluto nero era un trionfo di stelle vive e pulsanti. Fissandolo si provava come una vertigine, come se tutta quella brillante moltitudine li risucchiasse in un vortice senza fondo.

Si sentirono piccoli piccoli. Si strinsero l'un l'altro e si abbracciarono. Quell'incredibile spettacolo li soggiogava e li spronava: era tutto così grande, illimitato, senza tempo. Allargava la mente e il cuore, infondeva un nuovo coraggio. Sembrava la grande pubblicità della speranza.

- *È di notte che si vedono le stelle* -, disse semplicemente la mamma.

### ► LA LUCE OLTRE IL BUIO ◀

- *Perché le stelle sono fatte di luce?* -, chiese la maestra.

- *Perché la Terra è piena di buio* -, rispose il bambino.



## IL CUCCIOLO E... IL RAGAZZINO

Sul cancello di una casa di periferia circondata da un ampio frutteto, era appeso un cartello che diceva: «Si vendono cuccioli di cane di razza». Un ragazzino suonò il campanello e al padrone che era venuto ad aprire disse, mettendosi una mano in tasca:

– Qui ho due euro e 37 centesimi, posso guardare i cucciolini, per favore?

L'uomo fece un fischio e da una cuccia che portava la scritta "Lady", uscì un cane femmina magnifico ed elegante seguito da cinque bellissimi cuccioli. Solo uno zoppicava leggermente.

– Che cos'ha? –, chiese il ragazzo indicandolo.

– Il veterinario sostiene che ha una deformazione della zampa. Probabilmente zoppicherà per sempre.

– Vorrei comprarlo io, se non le dispiace –, disse il ragazzo.

L'uomo voleva regalarglielo, ma il ragazzo ribatté:

– Anche lui vale come gli altri. Porterò i soldi ogni settimana, finché arriverò alla somma giusta.

– Ma perché vuoi comprare un cane malato? Non potrà mai correre con te o seguirti in montagna.

Il ragazzo si chinò, si rimboccò la gamba dei pantaloni e mostrò la sua gamba. Era malformata e ingabbiata in un tutore

di metallo. Poi disse:

– Anche io non corro bene. Il cucciolo avrà bisogno di qualcuno che lo capisca.



### ► IL BAMBINO PIÙ BUONO DELL'ANNO ◀

Il vincitore del concorso per «il bambino più buono dell'anno» è stato un ragazzino vicino di casa di un signore di oltre ottant'anni che era appena rimasto vedovo.

Quando vide il vecchio piangere, seduto nel suo giardino, il bambino scavalcò la recinzione, si sedette sulle ginocchia dell'uomo e rimase così a lungo.

Quando tornò a casa, sua madre gli chiese che cosa aveva detto al povero vecchio.

– Niente –, aveva detto il bambino. – Ha perso la moglie e questo gli ha fatto male. Io mi sono solo seduto con lui e l'ho aiutato a piangere.